

## Relazione dell'Ing. Sarre Borioli

### SUI PROGETTI A-B DI ATTRAVERSAMENTO DEL GIARDINO REALE DI TORINO, studiati per dare alla città una comunicazione diretta fra Piazza Castello ed il Rondò dei Corsi Regina Margherita - S. Maurizio - R. Parco

Le due soluzioni non differenziano nel tracciato e per entrambe si ha una lunghezza assiale di m. 392 misurando fra lo sbocco su piazza Castello e l'intersezione dell'asse stradale col muro che recinge il giardino Reale sul rondò dei corsi Regina Margherita e San Maurizio. Facendo però riferimento al centro di detto piazzale la lunghezza d'asse risulta di m. 430.

La larghezza della strada è progettata in entrambi i casi in m. 17, dei quali 6 da destinarsi ai marciapiedi rialzati; correrebbero due binari per tramvie; la pavimentazione sarebbe in legno; l'illuminazione elettrica con lampade ad arco; la fognatura è progettata bilaterale, ma per sole acque bianche.

#### Soluzione A.

Caratterizza la soluzione A una galleria artificiale a sezione rettangolare, rischiarata a giorno essendosi progettato il soffitto quasi interamente vetrato, cosa ben possibile a farsi attraversando la galleria una zona di giardino esclusivamente destinata a passaggio pedonale.

Una grande apertura in corrispondenza dell'angolo morto dei bastioni permette di dare ventilazione naturale a metà della galleria, e di attenuare considerevolmente i rumori già resi molto attutiti per effetto della pavimentazione in legno di cui sarebbe provveduta la nuova strada.

Che se poi, rinunciando all'accennata ventilazione naturale (non indispensabile dacché la galleria è solo lunga metri 127,50) si volesse conservare intatto anche l'angolo morto dei bastioni, basterà dare alla galleria un andamento leggennente curvilineo, il che non reca alcun disturbo nè aggravio di spesa per la sua costruzione; che anzi dal punto di vista estetico potrebbe l'aspetto della galleria ingentilirsi nell'andamento lievemente arcuato di essa.

L'attraversamento del Palazzo della Prefettura avviene senza disturbo alla eurtmia di piazza Castello.

I portici non subiscono alcuna variazione. Lo sbocco sulla piazza si ha immediatamente a monte dello scalone che adduce all'alloggio privato del Prefetto.

La via può essere chiusa al pubblico passaggio verso piazza Castello sotto il portico della Prefettura mediante cancelli, e verso il rondò dei corsi Regina Margherita e San Maurizio, mediante una barriera che abbraccia l'intera larghezza della strada e che è manovrabile dal sottosuolo.

Per il giardino Reale procedendo da piazza Castello verso il corso Regina Margherita si hanno i seguenti collegamenti:

a) Sopra passaggio aderente al palazzo della Prefettura servito da scalinate verso il giardino ed in comunicazione col corridoio che unisce il palazzo Reale col teatro Regio;

b) Passaggio a raso suolo difeso da cancellate, in servizio al grande viale che corre parallelo al palazzo della Prefettura;

c) Cavalcavia con soprastante salone vetrato per concerti, o se si preferisce una semplice terrazza;

d) Terrazza in sopraelevazione servita da gradinate e susseguente ininterrotto collegamento a raso suolo del giardino con pavimentazione in vetro, la quale viene a costituire il soffitto della galleria artificiale protrattesi fino ai bastioni;

e) Sottopassaggio, aderente alla base dei bastioni per il galoppatoio ed anche per dare transito diretto agli equipaggi Reali nella parte bassa del giardino senza dover attraversare la nuova strada;

f-g) Due passaggi a raso suolo difesi con cancellate a servizio dei viali della parte bassa del giardino Reale.

Il costo e la manutenzione della nuova strada possono in buona misura essere controbilanciati dal reddito ricavabile dalle grandi vetrine per esposizioni permanenti, progettato lungo le pareti della galleria, e che di continuo illuminate a luce elettrica (senza alcun aggravio pel Comune) contribuirebbero a dare una nota di gaiezza alla galleria artificiale splendente per tale modo di luci, oltre il bisogno, anche di giorno.

Quanto all'andamento altimetrico a partire da piazza Castello si inizia una discesa del 3,63 % per m. 165 indi discesa di m. 1,64 % per m. 130,50 - ed infine orizzontale per m. 134,50.

#### Soluzione B.

Caratterizza la soluzione B l'essere la strada del tutto a cielo libero e senza trincea a muro, perchè la zona che si trova alla destra di chi discende da piazza Castello sarà corretta nella livellazione attuale in modo da crearsi pendii ed ondulazioni che diano alla nuova via l'aspetto di una strada che si sviluppi in fregio ad un parco. Per tal guisa la parte di giardino sopra i bastioni che rimarrebbe

annessa stabilmente al Palazzo Reale, a chi percorre la nuova via si presenterà come sopraelevata rispetto al parco estendentesi alla destra di chi discende da piazza Castello, e che potrebbe essere lasciato in uso pubblico.

Anche in questa soluzione l'attraversamento del palazzo della Prefettura avviene senza disturbare affatto l'euritmia di piazza Castello; nè sarebbe da escludersi in tempo avvenire la trasformazione in loggiato del piano terreno del palazzo della Prefettura per il tratto compreso fra l'imbocco della nuova via ed il teatro Regio.

Attraverso a tale loggiato sarebbe senza dubbio piacevole la visuale diretta sul nuovo parco pubblico.

Si otterrebbe con ciò la modernizzazione di una parte della piazza Castello oggi ancora troppo chiusa con impronta di cortile.

Gli uffici tolti dal piano terreno della Prefettura troverebbero più ampia sede nella sopraelevazione progettata in questo edificio per la sola parte prospiciente il giardino Reale, sicchè la sopraelevazione riuscirebbe invisibile da piazza Castello.

La scala di accesso agli uffici della Prefettura, nonché alla sala del Consiglio Provinciale dovrebbe di conseguenza trasportarsi nei locali ora occupati da una tipografia limitrofa al teatro Regio. La scala attuale può essere tuttavia conservata a partire dal livello del piano nobile, come sussidiaria al costruendo scalone.

Le accennate trasformazioni gioverebbero in complesso a dare miglior assetto a vari reparti del palazzo Provinciale, oggi rinserrati da una angustia di spazio sempre più lamentata.

Tanto la nuova strada che il Parco pubblico hanno chiusura verso piazza Castello mediante cancelli posti lungo il descritto loggiato della Prefettura, mentre una barriera che abbraccia l'intera larghezza della strada, manovrabile dal sotto suolo, permette la chiusura tanto del parco pubblico che della strada dalla parte del rondò formato dai corsi Regina Margherita, S. Maurizio, R. Parco.

Fra il giardino Reale ed il Parco pubblico procedendo da piazza Castello verso il corso Regina Margherita, si hanno i seguenti collegamenti:

*ab)* Sopra passaggio aderente al palazzo della Prefettura e successivo passaggio a raso suolo in servizio al grande viale che corre parallelo a detto edificio il tutto identicamente alla soluzione A;

*c)* Cavalcavia difeso da cancellate, per il riallacciamento dei bastioni e per dare agli equipaggi Reali un passaggio diretto fra il giardino Reale ed il Parco pubblico senza cioè dover attraversare la nuova strada se ingombra di tramvie e carrozze;

*d)* Sottopassaggio lungo la base dei bastioni analogamente alla soluzione A.

I grandi accessi al nuovo Parco pubblico per i veicoli sarebbero distribuiti opportunamente, avendosene uno verso il loggiato di piazza Castello, il secondo presso il rondò di corso Regina Margherita, ed il terzo quasi in corrispondenza dello sbocco di via Rossini sul corso S. Maurizio.

Quanto agli accessi pedonali oltre quelli del loggiato sulla piazza Castello si avrebbero altri due ingressi in due scalee, delle quali una farebbe ascendere dalla

nuova strada al piano della fontana monumentale, l'altra farebbe discendere dalla nuova strada al piano della parte bassa del parco pubblico.

L'andamento altimetrico, con la soluzione B, presenta a partire da piazza Castello una discesa unica del 1,89 %, mitissima dunque.

### Preventivo di spesa.

		Soluzione A.	Soluzione B.
1. Movimenti di terra	{ A. m <sup>3</sup> 21.000 a L. 2 B. m <sup>3</sup> 23.000 „ 2	L. 42.000	L. 46.000
2. Muri di sostegno	{ A. m <sup>3</sup> 4.600 a L. 25 B. m <sup>3</sup> 2.300 „ 25	» 115.000	» 57.000
3. Opere d'arte in genere ed altre parti murarie come fognatura, scalinate, ecc.		» 106.000	» 70.000
4. Soffitto galleria e grande terrazza, m <sup>2</sup> 3225 a L. 60		» 193.500	—
5. Colonne di ghisa per la galleria e terrazza; 22 vetrine per esposizioni permanenti		» 60.000	—
6. Fontane, pali per illuminazione elettrica, cavi, tubazioni, idranti per innaffiamento, lampade		» 45.000	» 45.000
7. Pavimentazione strada m <sup>2</sup> 6800 a L. 20		» 136.000	» 136.000
8. Cancellate	{ A. ml 244 a L. 250 B. ml 240 a L. 250	» 61.000	60.000
9. Trasformazione piano terreno Prefettura in loggiato, nuovo scalone, sopraelevazione parziale			» 128.000
10. Statue, frontoni, opere artistiche in genere		» 60.000	» 40.000
11. Spese di amministrazione ed imprevisti		» 81.500	» 58.000
		TOTALI L. 900.000	L. 640.000

Dalla particolareggiata esposizione delle cifre relative al computo della spesa necessaria all'attuazione delle singole proposte A-B risulta un fabbisogno di lire 900.000 per la soluzione A, e di L. 640.000 per la soluzione B. E' però da osservare che nel presente caso le cifre non si possono dire che approssimative, troppo grande essendo l'elasticità di cui sono suscettibili i calcoli, variando essi a seconda dei materiali di paramento che si scelgono ed a seconda della natura dei particolari artistici e decorativi, elementi questi che hanno sempre molta influenza nei computi delle spese.

C'è solo da osservare che le 22 spaziose vetrine per esposizioni permanenti di grandi ditte nazionali ed estere, progettate con la soluzione A lungo le pareti della galleria artificiale, possono rappresentare un cospicuo reddito forse sufficiente non solo a compensare gli interessi del capitale occorrente per l'esecuzione dell'attraversamento, ma anche a compensare in parte le spese di manutenzione stradale.

*Osservazioni.*

La Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino, bandiva nel gennaio 1911 un concorso per un progetto di comunicazione fra piazza Castello ed il punto di incrocio dei corsi S. Maurizio e Regina Margherita.

Il concorso non ebbe buon esito perchè due soli furono i concorrenti, e nessuno dei due corrispose in modo alcuno alle norme fissate dal concorso.

Queste norme richiedevano progetti:

1. — Che limitando l'area scorporata dal giardino Reale ne rispettassero meglio l'architettura, l'euritmia e la sicurezza.
2. — Che meglio si collegassero alle costruzioni da attraversare.
3. — Che presentassero sul percorso della via di comunicazione la migliore utilizzazione delle aree adiacenti non dimenticando il decoro della località ed evitando, per quanto possibile, le profonde incassature che renderebbero il passaggio triste ed anche pericoloso.

Entrambe le soluzioni *A-B* possono corrispondere al punto 1° delle sopraaccennate norme di concorso in quanto che l'area scorporata dal giardino Reale non si può contestare che riesce addirittura trascurabile nel caso della soluzione *A*; mentre rimane pur limitata allo strettissimo necessario data la soluzione *B*, se si tien presente che ogni qual volta occorra sarà possibile sospendere la viabilità nella nuova strada o nel Parco pubblico, mediante la semplice chiusura delle progettate cancellate terminali, con che la superficie del giardino Reale viene a riacquistare la sua integrità completa.

Per l'architettura, euritmia e sicurezza, non c'è che richiamarsi al sufficiente accenno fattone nella enumerazione delle caratteristiche dei due progetti.

Entrambe le soluzioni *A-B* possono corrispondere al punto 2° delle sopra accennate norme di concorso, perchè in entrambe le soluzioni l'attraversamento del palazzo della Prefettura viene fatto senza disturbo alcuno per l'euritmia della piazza Castello; che anzi con la soluzione *B* viene ad avvantaggiarsi l'aspetto della piazza acquistando essa, attraverso il loggiato progettato per il piano terreno della Prefettura, lo sfondo piacevolissimo di un giardino.

Quanto all'attraversamento dei bastioni la soluzione *A* contempla un movimentato alto rilievo, che nel costituire la travatura sull'imbocco della galleria artificiale offre un motivo decorativo adatto ad illustrare il passato di questi bastioni. Con la soluzione *B* l'attraversamento dei bastioni si ha in una breccia limitatissima che nel suo bizzarro finimento può rendere un effetto pittoresco abbastanza buono.

Entrambe le soluzioni possono corrispondere infine anche al punto 3° delle norme sopra accennate di concorso.

Infatti la soluzione *A* provvede mercè le scalinate e terrazze progettate non soltanto a bene utilizzare aree adiacenti al percorso della via di comunicazione, ma si può dire che la soluzione *A* porti a recuperare effettivamente la maggior parte della superficie occupata dalla sede stradale; e di pochi metri, nè monotona risulta l'unica tratta di trincea a muro che si ha sul primo tronco della nuova via, e che può anche del tutto essere abolita quando la si voglia trasformare in declivi verdeggianti e fioriti.

Passando alla soluzione *B* fu già fatto notare che essa si presenta del tutto libera da trincea a muro correndo la strada progettata in fregio al nuovo giardino pubblico opportunamente con arte corretto nella sua attuale livellazione mediante pendii più o meno accentuati.

Riguardo poi ad utilizzazione di superfici adiacenti alla strada, forse difficilmente se ne potrebbe desiderare una migliore di quella che permetto di arricchire Torino d'un elegante Parco pubblico situato al centro della città.

Ciò naturalmente potrebbe essere possibile solo per magnanimo consentimento del Re d'Italia e per successiva deliberazione del Parlamento.

Ing. SARRE BORIOLI.